Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea
Dipartimento regionale dell'Agricoltura
Servizio Fitosanitario Regionale
Osservatorio per le Malattie delle Piante - Acireale

LA PROCESSIONARIA DEL PINO

Nome scientifico: *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa* (Den. et Schiff).
Classificazione: Insetto lepidottero, taumatopeide.
Ospiti: L'insetto può attaccare tutte le specie di pini, ma quelle preferite sono, in ordine decrescente, il Pino Nero (*Pinus nigra*), il Pino Marittimo (*Pinus pinaster*), Pino Silvestre (*Pinus silvestris*), il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), il Pino da Pinoli (*Pinus pinea*), Larici (*Larix decidua*), Cedri (*Cedrus spp.*).

Foto 4 Larva

Sintomatologia e danni

- I nidi sono i segni più evidenti della presenza della processionaria e si presentano in due modi:
  a. in estate- inizio autunno essi appaiono come piccoli grovigli radi e di color grigio tendenti al rosso mattone (*Foto 1-2*);
  b. a fine autunno - inverno si presentano come grossi globi piriformi, molto compatti, di color grigio perla, molto brillante se colpito dai raggi del sole (*Foto 3*);

Foto 1

Foto 2

Nidi autunnali

Foto 3

Nidi invernali

- i nidi invernali possono raggiungere dimensioni notevoli e si trovano generalmente sugli apici delle piante situate al limite esterno dei boschi o sui filari dei vivai ben esposti al sole;
- i nidi contengono oltre alle larve, ammassi di granuli, prima verdi e poi bruni, che costituiscono gli escrementi delle larve e che si accumulano sul fondo del nido;
- i danni sono dovuti all'azione defogliante delle larve (*foto 4*), che determina nelle piante una sensibile diminuzione dell'accrescimento ed una maggiore vulnerabilità agli attacchi degli scolitidi e ad altre avversità;
- gli alberi, particolarmente quelli giovani, che presentano un nido all'apice del fusto, subiscono un danno ancora maggiore in quanto l'apice secca e si ha arresto della crescita e deformazioni;
- da non sottovalutare è la pericolosità dei peli urticanti delle larve per l'uomo e per gli animali domestici; tali peli possono determinare dermatiti, gravi forme allergiche e, se inspirati, anche enfisema polmonare.

Difesa

Naturale: l'insetto possiede molti nemici naturali, tra essi si ricordano i parassiti oofagi, imenotteri encirtidi, eulofidi, ecc. (*Ooencyrtus pityocampae, Tetrastichus servadeii, Trichogramma spp.*), oltre a un predatore imenottero formicide (*Formica rufa*).
Meccanica: consiste nella rimozione, tra la **fine dell' autunno e l'inverno,** dei nidi "invernali" che devono poi essere bruciati, oppure meglio sarebbe porli in una rete a maglie molto fini, affinché le larve non possano uscire, ma sia data questa possibilità agli antagonisti eventualmente presenti. Nel compiere le operazioni di raccolta bisogna essere molto prudenti, la manipolazione dei nidi va effettuata con guanti e maschera per proteggersi dai peli urticanti delle larve che essendo molto leggeri possono staccarsi e fluttuare nell'aria, provocando dermatiti ed altre gravi conseguenze per gli operatori non protetti in modo corretto.
Biologica: contro le giovani larve si può intervenire in **settembre - ottobre** con il *Bacillus Thuringiensis* (var. *Kurstaki*).
Chimica: può essere effettuata impiegando in **settembre - ottobre** prodotti fitosanitari a base di Diflubenzuron o, in presenza delle prime larve neonate, attraverso interventi endoterapici con specifici prodotti fitosanitari.

ATTENZIONE! Per l'esecuzione degli interventi con prodotti fitosanitari attenersi scrupolosamente alle prescrizioni di etichetta ed alle norme vigenti in materia.

La lotta alla processionaria del pino è obbligatoria su tutto il territorio nazionale ai sensi del *D.M. 30/10/2007*

U.O. 42 – Osservatorio per le Malattie delle Piante
Via Sclafani, 32/34 – 95024 Acireale (CT)
Tel.: +39 095 894538 - Fax: +39 091 7523981 Direzione: Tel.: +39 095 8062032
PEC: ompacireale@pec.struttureagricoltura.it - email: agri1.ompacireale@regione.sicilia.it

A cura di *S.Privitera – A. Cutuli*